



La sede dell'Ateneo

Al concorso possono partecipare i laureati degli ultimi due anni **Artigiani, premio alle migliori tesi**

L'associazione Artigiani e piccole imprese della Provincia di Trento, in collaborazione con la Fondazione Trentino Università, promuove un premio per tesi di laurea che propongano studi o approfondimenti su artigianato e piccola impresa nei loro aspetti gestionali, storici, sociologici, giuridici, ingegneristici e scientifici. Al premio possono partecipare tutti i laureati in possesso di titolo quadriennale o quinquennale, laureati specialisti presso l'Università degli studi di Trento e laureati presso altre Università e residenti in Trentino che abbiano conseguito il titolo nel corso degli anni accademici 2007/2008, 2008-2009 fino alla data del 31 ottobre 2009. Saranno premiate le tre migliori tesi. La scadenza delle domande è fissata al 31 ottobre 2009. Informazioni: <http://www.ftu.it>



Claudio Dematté

Sabato il premio in onore del grande economista trentino **Borse di studio «Claudio Dematté»**

Si terrà sabato prossimo 20 giugno la cerimonia di assegnazione della borsa di studio «professor Claudio Dematté 2009» promossa da Fondazione Trentino Università con Comitato Amici Claudio Dematté e School of Management SDA Bocconi. Il premio è stato istituito in onore dell'economista trentino morto cinque anni fa. Dematté fu professore di economia aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, fondatore della Scuola di Direzione aziendale dello stesso ateneo, poi presidente della Rai e delle Ferrovie dello Stato. Il premio sarà consegnato in sala conferenze Alberto Silvestri della facoltà di economia (via Inama, 5).

A San Michele i vitigni senza malattie

**È in «cantiere»
la creazione
di nuove specie per
la coltivazione in altri
scenari ambientali**

In un futuro più o meno prossimo non vedremo più contadini girare per i vigneti vestiti da palombari e armati di atomizzatori contenenti fitofarmaci per combattere le malattie della vite.

All'Istituto agrario di San Michele è infatti allo studio un grandissimo lavoro di ricerca che ha per tema il miglioramento genetico della vite. Marco Stefanini, responsabile del team di studiosi, spiega così l'obiettivo del suo lavoro: «Individuare nuove specie per adeguare la coltivazione della vite a scenari ambientali che possono cambiare o ad areali che attualmente non sono coltivabili». Da un lato significa trovare nuove «tipologie» di piante che - per rispondere alle mode degli ultimi anni - riescano a crescere e a dare frutto a quote più alte rispetto al fondovalle. Dall'altra, però, c'è il tema dell'individuazione di viti in grado di resistere alle malattie che attualmente infestano i vitigni.

«Le novità - spiega Stefanini - possono riguardare sia la produzione del frutto come pure i portainnesti». Quelli che si utilizzano al giorno d'oggi, infatti, sono stati selezionati più di cento anni fa.

Il numero di vitigni esistenti e coltivati è estremamente ampio. In Italia sono circa trecento e in Trentino almeno una quarantina. La ricerca, però, non è finita. L'operazione con cui si creano nuove varietà si chiama tecnicamente «miglioramento genetico». Si chiama così perché il nuovo che si ottiene è in genere migliore del vecchio oltretutto diverso. A San Mi-

Il metodo

Ricercatrici dell'Istituto agrario di San Michele osservano la crescita delle nuove piante nate da incroci nei terreni di proprietà della Fondazione Mach. L'incrocio si fa in campagna usando due varietà di vite: la pianta si sviluppa, il grappolo matura, si mette in frigo, si fa germinare il seme in una cella climatica e si mette a dimora la pianta.



chele questa è una delle attività di ricerca più radicate e storiche, portata avanti per anni da Rebo Rigotti famoso ricercatore che ha messo a punto, tra gli altri, il vitigno Rebo. Dal 1985 Stefanini e il suo team hanno prodotto 12 mila piante per incrocio che si trovano in località Giaroni, a San Michele. Potenzialmente si tratta di 12 mila nuove varietà di vite. Di queste ne sono state selezionate 160: sono le più promettenti dal punto di vista delle qualità, della produttività, della resistenza alle malattie. Si trovano in località San Donà e in futuro potranno essere iscritte nel registro nazionale delle varietà di vite. Alcune di esse sono anche oggetto di vinificazione, per cui si conoscono anche dal punto di vista enologico le loro caratteristiche. Tra gli «esperimenti» di San Michele c'è anche la messa a punto di vitigni in grado di resistere alle malattie, in primis peronospora e oidio. Si trat-

ta di un passaggio molto importante - reso possibile anche grazie alle informazioni ottenute dal sequenziamento del genoma della vite - in quanto in futuro si potrebbe produrre dell'uva senza dover utilizzare fitofarmaci in campagna. E non serve essere tecnici della materia per capire quale importanza avrebbe la «scoperta» per tutto il settore vitivinicolo.

«Attualmente - continua Stefanini - abbiamo alcune piante non trattate con caratteristiche enologiche sufficienti». Insomma, sono specie che non fanno attecchire le malattie e che producono un discreto vino. Ora l'obiettivo è migliorare queste caratteristiche per commercializzare in futuro la produzione.

Va detto, però, che i problemi da superare sono molti. A partire dalla legislazione nazionale che fino a poco tempo fa non permetteva la coltivazione di queste piante resistenti a fini produttivi. Ora a Roma dovrebbe-

ro essere concesse le autorizzazioni per due nuove specie, il Regent (vino rosso) e il Broenner (vino bianco). Si tratta di varietà selezionate in Germania che potrebbero fungere da «cavallo di Troia» per spianare la strada del riconoscimento alle «creature» di San Michele le piante esistono già ma devono essere iscritte. Dovrebbe passare ancora qualche anno ma le premesse sono buone. Per i non tecnici sorge però una domanda: come sarà il marzemino non trattato? «Sarà un marzemino diverso» risponde serafico Stefanini. «Si tratta di una questione culturale: magari il gusto sarà uguale ma da altri punti di vista sarà qualcosa di diverso».

Quando diventerà prassi la produzione di vino con piante resistenti alle malattie? I tempi potrebbero avvicinarsi ai dieci anni. Ma molto dipenderà anche dalla decisione delle cantine sociali di credere o no al progetto. **D.B.**

APPUNTAMENTI

Dove va il copyright?

Da oggi (ore 9.30) a venerdì la terza edizione della Scuola estiva sulla proprietà intellettuale offre l'occasione per analizzare come cambi il diritto d'autore con lo sviluppo delle nuove tecnologie digitali, come ricercatori e industrie possano sfruttare un brevetto, come si tutelino le idee e la loro circolazione dalle leggi del mercato e dal controllo tecnologico. Per studiare, in una dimensione interdisciplinare, problemi e possibili risposte, facendo un confronto tra quanto accade in Europa e quanto si verifica Oltreoceano. L'iniziativa, che si articola in tre moduli per complessive due settimane, si terrà alla facoltà di giurisprudenza dal 15 al 19 giugno per proseguire poi alla Bocconi di Milano il 22 e il 23 e concludersi alla Siaf, Scuola internazionale di alta formazione, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa nelle giornate del 25 e del 26 giugno.

Complessità biologica

Oggi alle 11.30 in aula 20 della facoltà di Scienze (Povo - via Sommarive, 14) seminario con Irene Chen (Fas Center for Systems Biology - Harvard University, Cambridge) sulla complessità biologica organizzato dal Cibo.

Microsensori

La 41a edizione della riunione annuale del Gruppo Elettronica Ge 2009, organizzata dall'Unità Ge dell'Università di Trento - Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione, si terrà al Grand Hotel Trento da mercoledì 17 a venerdì 19 giugno. La riunione sarà, come di consueto, preceduta dalla scuola nazionale di dottorato Ge 2009 dal tema «Tecnologie ed applicazioni dei micro- e nanosensori» che si terrà dal 15 al 17 giugno nella sala conferenze di economia.

Identità e migrazioni

Giovedì 18 e venerdì 19 giugno il Centro Studi Europei Jean Monnet di Trento e il Dottorato in sociologia di Firenze, in collaborazione con la Facoltà di Sociologia e il Dipartimento di sociologia e ricerca sociale dell'Università degli studi di Trento, organizzano due giornate di seminari: «La svolta sociologica delle relazioni internazionali: lo studio delle culture strategiche e il caso italiano» con Paolo Rosa, «Dalla crisi dell'identità alla crisi dell'alterità» con Laura Pravisano, «Spazio e controllo della mobilità globale» con Andrea Mubi Brighenti e «Modi per pensare l'altro» con Alberto Pirri (Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa). La partecipazione è libera, in particolare sono invitati i dottorandi in sociologia delle Università di Trento e Firenze (aula 5 di sociologia).

CHI SONO



Con il loro progetto «PromoQuadro» Armando Travaglini e Ruggero Sgarbi, 24 e 25 anni, si sono aggiudicati il terzo posto al premio «Impresa Innovazione D2T Start Cup» organizzato da Trentino Sviluppo lo scorso 18 maggio, cui hanno partecipato trentanove concorrenti. Dopo la laurea triennale - Armando l'ha conseguita a Milano mentre Ruggero a Ferrara - si sono iscritti al corso specialistico di Net Economy della facoltà di Economia di Trento.

Il progetto «PromoQuadro» è un'applicazione web dedicata alle piccole e medie imprese per la gestione dei rapporti con la clientela. Info al sito promoquadro.it

Ora gli acquisti si fanno su internet

Due studenti di economia hanno sviluppato un'idea di progetto per facilitare il rapporto impresa - clienti

Clienti e piccole imprese in contatto sul filo dell'web: questo è «PromoQuadro», idea sviluppata da due laureandi della facoltà di economia di Trento nell'ambito del progetto BizTek, il cui obiettivo è «fornire agli studenti strumenti concettuali, metodologici e tecnologici che permettano di identificare e sviluppare delle idee di business promettenti basate su soluzioni tecnologiche innovative». Armando Travaglini e Ruggero Sgarbi, 24 e 25 anni, frequentano il corso di laurea specialistica in Net Economy della facoltà di economia di Trento.

Quando avete cominciato a sviluppare la vostra idea? Siamo partiti nel dicembre del 2007, poi abbiamo perfezionato il progetto e siamo arrivati alla conclusione, quindi alla formalizzazione del business plan, verso febbraio di quest'anno.

Quindi avete dovuto sviluppare su carta tutte le caratteristiche e le prospettive dell'impresa?

Esattamente: analizzare i costi, fare una stima del mercato di riferimento, dei competitor, eccetera. Su questo siete stati appoggiati dalla facoltà.

Sì, nell'ambito del laboratorio Biztek, un'iniziativa della facoltà di economia seguita da cinque professori del nostro corso di laurea che ci hanno anche aiutato a definire il progetto di business.

Vi proponete come intermediari tra «i desideri espressi dai consumatori e i prodotti venduti alle imprese». Di che si tratta?

La nostra idea è un servizio web accessibile sia dalle imprese che dai consumatori che desiderano iscriversi al servizio. Quest'ultimi indicano al sistema i prodotti o le categorie merceologiche che ritengono interessanti per i propri acquisti e dall'altra parte noi ci mettiamo in contatto con le imprese che vendono quei prodotti. Di che prodotti si parla?

Abbiamo pensato di non focalizzarci su una categoria specifica ma di proporre un servizio aperto a qualsiasi categoria, anche al prodotto turismo, ai servizi alla



persona, ai trasporti.

Siete già sul mercato?

Stiamo per rilasciare la prima versione del programma in prova privata e siamo alla ricerca di finanziatori o di eventuali partner tecnologici per lanciare il servizio a livello locale o anche nazionale. Ora vedremo.

La società è già costituita?

Non ancora, però pensiamo ad una srl.

Immagino che avrete tentato di mettere a fuoco le prospettive dell'impresa. Quali sono?

Per un servizio di questo tipo sono positive, perché siamo partiti dal fatto che le piccole imprese - soprattutto quelle commerciali - stanno chiudendo perché sovra-

stati dalla grande distribuzione. Quindi ci aspettiamo una buona risposta da questo tipo di attività e anche dai consumatori, che riescono ad avere delle offerte studiate sui propri interessi.

In parte internet è già da tempo la nuova frontiera degli acquisti e la tendenza è che aumenterà rispetto al sistema tradizionale.

Fino ad oggi il web è stato usato soprattutto per comparare i prezzi o per acquistare online. La nostra idea è una via di mezzo tra queste due cose e quindi unire la consultazione delle informazioni sul prodotto sul web, ma poi l'acquisto effettivo lo rimandiamo direttamente al punto vendita fisico nella città del cliente. **J.V.**